Napoli, marzo 1988 - N. 1 ISSN 0393/7011

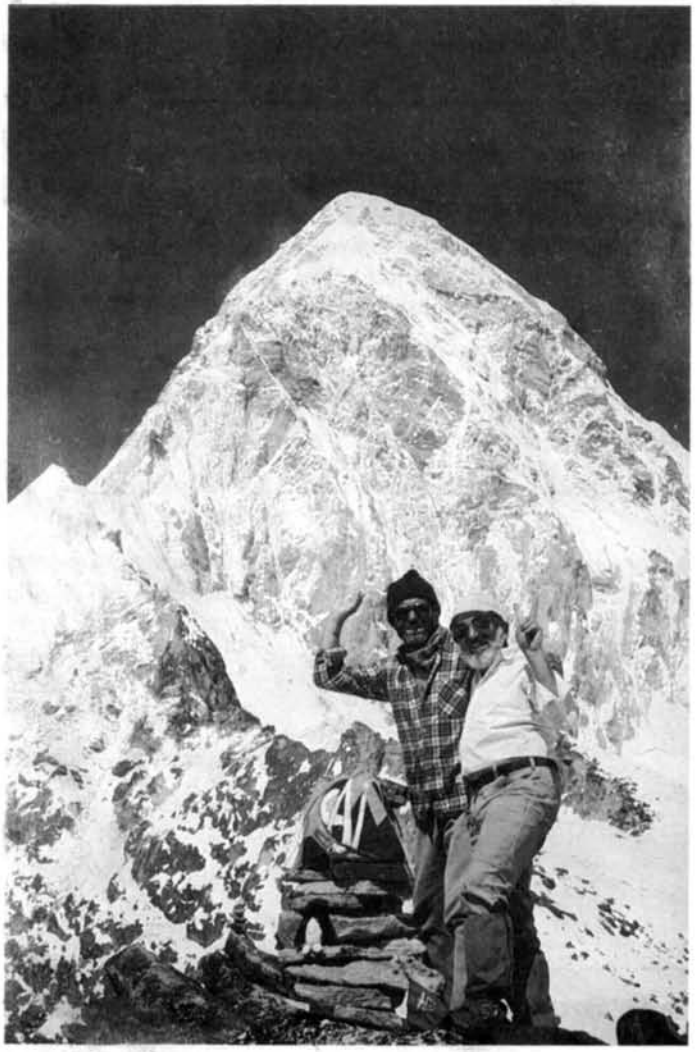
CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di NAPOLI

Fondata nel 1871
Castel dell'Ovo

tel. (081) 404421
Casella Postale 148

NOTIZIARIO SEZIONALE

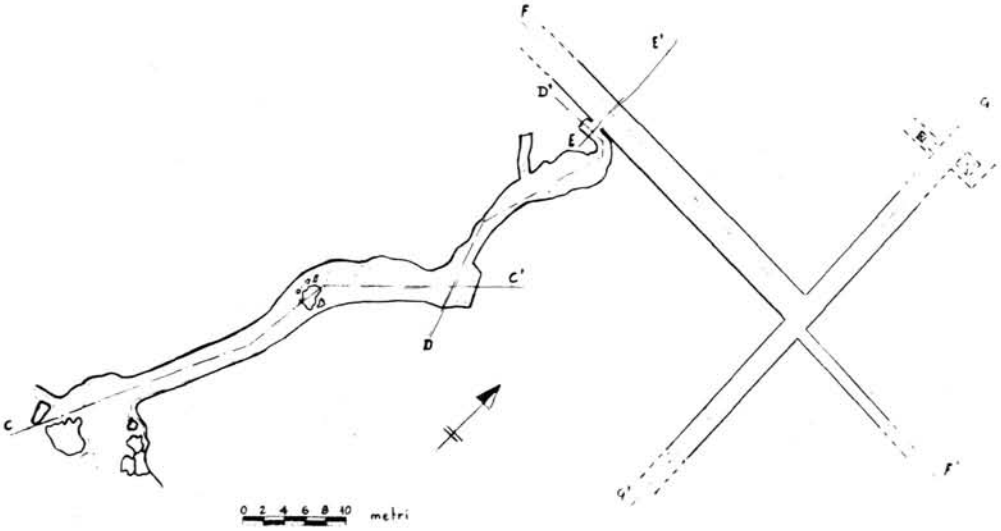


I soci Di Gennaro e Pireneo in vetta al Kala Pattar (m 5.600)
e sullo sfondo il Pumori (m 7.400)

Vermaseren M. J., *Corpus Inscriptionum et Monumentorum Religionis Mithriacae*, 2 voll., L'Aia, 1956-60.
Id., *Mithriacae teiden*, Leiden, 1974-82.
Id., *Mithra des geheimzinnige god*, Amsterdam, 1959.
Widengren G., *Die Religionen Irans*, Stoccarda, 1965.
Wikander S., *Études sur les mystères de Mithra* Lund, 1950.
Wolf F., *Avesta die heiligen Bücher der Parsen*, Strasburgo, 1910.

LA CAVERNA DELLA CROCE A POZZUOLI
1° contributo

Nella parete sud-orientale del Rione Terra, a Pozzuoli, si apre una cavità artificiale che non si distingue molto dalle altre che si scorgono, a livello del mare, lungo le pareti del promontorio sul quale poggia il Rione ormai abbandonato per le note vicende del bradisismo. Il nome che le attribuimmo fu suggerito da un rozzo segno di croce scolpito su una delle pareti interne. Ci fu segnalata sul finire del 1970, quando emerse dal mare in seguito al sollevamento di quel lembo di terra «ballerina», e in diverse tornate effettuammo ricognizioni e rilievi (Fig. 1).



I lavori (condotti da Michele Aracri, Giuseppe Conte, Augusto e Federico del Noce, Raffaele e Giuseppe Grieco, da Attilio Lombardi e dallo scrivente) vennero interrotti allorché Attilio Lombardi fu protagonista di un pauroso incidente che solo per una serie di circostanze fortunose non si rivelò mortale. Erano presenti, in tale circostanza, la professoressa Surace della Soprintendenza Archeologica e il dottor Carotenuto che effettuava delle riprese filmate per la televisione nazionale.

Come si vedrà più avanti, dalla cavità marina si accede ad un pozzo che dà in una sorta di corridoio che gira proprio sotto il tempio di Augusto (quindi sotto l'attuale Duomo).

Le pareti del pozzo erano estremamente viscide, e per rendere agevoli le operazioni di risalita, facemmo fabbricare dei chiodi di acciaio lunghi 30 cm che piantammo in una delle pareti.

Il giorno dell'incidente Attilio Lombardi si stava arrampicando seguito dagli altri amici del gruppo. Era a circa 15 m di altezza quando, venendo meno ad una presa, piombò al suolo trascinando con sé fango e materiale incoerente. Quelli che erano sotto di lui restarono aggrappati alla parete, e tutti fummo convinti in quel momento che si trattasse di un

crollo per effetto di una scossa sismica legata al bradisismo. Solo quando si diradò la nuvola di polvere scorgemmo il nostro amico, immobile, disteso tra i detriti di fango alla base del pozzo. Fu avventuroso anche il suo trasporto in ospedale, e ci sentimmo finalmente rinfrancati quando i medici increduli ci comunicarono che, a parte il forte spavento, il Lombardi si era prodotto una grossa lussazione alla spalla destra e qualche ecchimosi.

L'incidente comunque mise la parola fine alla ricerca. Né ci siamo avventurati a fare ipotesi sul percorso sotterraneo da noi individuato. Condotta con mezzi opportuni o individuando qualche possibilità di accesso dall'alto, la ricerca potrebbe continuare.

Liberando le gallerie superiori dai materiali di risulta che le occludono, si potrebbe rinvenire materiale archeologico interessante. Il rilevamento topografico completo del percorso in galleria, poi, senz'altro consentirebbe di formulare ipotesi attendibili circa l'utilizzazione della struttura ai tempi di *Dicearchia*.

Caratteristiche

Posizione: Quota di ingresso a livello del mare - parete SSE Rione Terra - Pozzuoli (Napoli).
Foglio I.G.M. 184 III NE
Coordinate geografiche: long. 1°40'09" Est
lat. 40°49'12" Nord
Percorribilità: parte inferiore: 63 m
parte superiore: 82 m
dislivello: 30 m (in pozzo).

Descrizione della cavità

L'ingresso nella cavità è possibile solo via mare, e la cosa è resa piuttosto difficile (in condizioni di mare grosso) dalla notevole quantità di massi e murature di sostegno franate dalla parete tufacea soprastante.

L'apertura nel tufo è a forma di trapezio e la sezione si mantiene pressoché costante per circa 20 metri, da percorrere tutti in barca su un fondale stimato inferiore ai 2 metri.

La spiaggetta cui si approda a questo punto occupa la parte bassa della cavità, ed è costituita da materiale vulcanico (sabbia, pozzolana ecc.) ricoperto da uno strato di rifiuti portati dal mare.

Dalla spiaggetta in poi la caverna presenta un lieve allargamento ed un brusco innalzamento del soffitto, che da circa 4 metri passa con uno scalino a 5,5 metri. Verso il fondo, infine, la spiaggia si alza di circa 1 metro sul livello del mare.

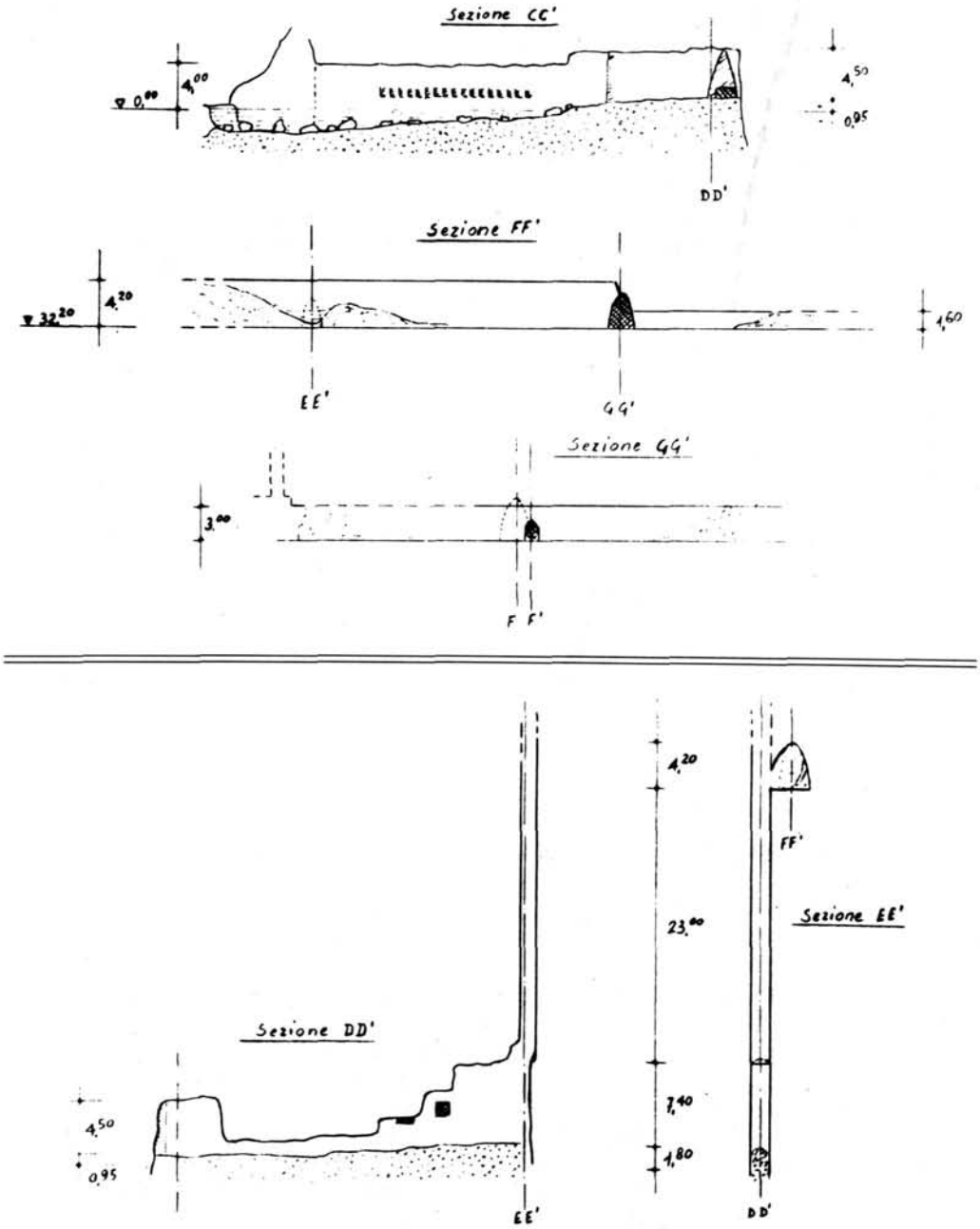
Le pareti della prima parte della cavità presentano un certo numero di incavi regolari di m 0,4 x 1,0 ad uguale distanza l'uno dall'altro.

La prima parte della cavità termina con una parete sulla quale è scolpito un segno di croce. A sinistra di questa parete, un basso cunicolo a sezione rettangolare (alto circa 1 metro e largo m 1,40) prosegue in direzione NNE, conducendo, con lieve curva a destra, in un altro ambiente, il cui soffitto si innalza progressivamente a gradoni fino ad un'altezza di 7 m dal suolo, che, a sua volta in lieve pendenza, si alza di circa 2 metri sul livello del mare.

Nella parete sinistra di questo ambiente si nota un abbozzo di scavo a sezione quadrata profondo circa 5 m e parzialmente riempito di pozzolana e lapilli. Inoltre, a circa 3 m di altezza vi è un massiccio ponte in muratura (spessore 1 metro) che va da una parte all'altra separando l'ambiente in due parti uguali. Oltre questo «ponte» l'ambiente si restringe e con una brusca curva verso ovest porta alla base di un pozzo.

Il pozzo, verso l'alto per 30 metri, è a sezione quadrata (circa 1,4 m di lato. A quota 32 metri s.l.m. nella parete Nord si apre una finestra che conduce in una galleria a sezione parabolica con direzione Est-Ovest.

Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it



La galleria (m 3 x 4,2 di altezza) ha un pavimento piano ed è perfettamente intonacata. Verso Ovest è percorribile per circa 6 metri, poi un accumulo di detriti ostacola il cammino.

Verso Est, invece, dopo 26 metri, detta galleria si incrocia con un'altra leggermente più stretta e più bassa, anch'essa a sezione parabolica, intonacata e a pavimento piano. Si sviluppa in direzione Nord-Sud ed è percorribile per circa 14 metri verso Nord e altrettanto verso Sud. Anche questa galleria alle estremità è intasata da detriti: ammassi di pietre e fango in cui sono mescolati confusamente cocci di varie età e frammenti di varia natura.

Infine, quasi in proseguimento della galleria principale e nella stessa direzione, uno stretto e basso cunicolo (m 1 x 1,2 di altezza) anch'esso intonacato e ostruito dopo 11 metri.

Alfredo Mariniello

Digitalized by Federazione Speleologica Campana
www.fscampania.it